

Dura replica alla linea dura di alcune amministrazioni che vogliono mandare i vigili urbani sulle tracce di chi «sgomma» nel verde del Lecchese

In moto nei boschi: «Ma noi non siamo dei vandali»

Gli sportivi che praticano enduro scrivono ai sindaci: «Altro che danni ambientali, pensate alle vostre colate di cemento»

Vandali a due ruote, nemici della natura o, piuttosto, una categoria di sportivi perseguitata? Di certo non ci sono rapporti di amicizia tra gli amministratori del territorio, che lamentano danni spesso irreparabili in prati e boschi. Al punto che, all'inizio di agosto, il comune di Casatenovo ha deciso di schierare in campo anche la polizia locale. Tutti a «caccia» di chi scorrazza nei campi. Una tolleranza zero che non piace alla categoria: un gruppo di praticanti, guidati da Emanuele Vertemati da Lesmo, ci ha inviato questa lettera-appello, della quale pubblichiamo ampi stralci.

LE ACCUSE - Ma i sindaci sono così sicuri che il passaggio di quattro motorette su sentieri segnati da sempre dal passaggio di ogni tipo di mezzo, dalla bici al cavallo per finire con la moto, sia così deleterio per un ambiente che viviamo così da trent'anni a questa parte? Che risultati porterà mai l'indagine del servizio vigilanza del settore ecologia della Provincia di Lecco, chiamato a quantificare i danni ambientali, che non siano a noi attribuibili? Vedremo mai i risultati di tale indagine? Forse che un canale scavato, tanto per citare il massimo risultato possibile, ma in anni, del nostro passaggio (riempibile in un paio d'ore con quattro carriere di terra) sia più pesante dal punto di vista ambientale di tutto il cemento che in questa parte di Brianza, nessun comune escluso, sta progressivamente annullando i connotati di una zona una volta celebrata per il verde, e oggi al collasso tra viabilità, sfruttamento del territorio e futuro?

«Ecco una serie di proposte per regolamentare la nostra attività che ha tutto il diritto di essere tutelata»

ri interventi devastanti come la Pedemontana?

UN IMPEGNO. Con queste premesse, ci poniamo nella logica, rispetto alle regole che sottendono alla gestione della cosa pubblica, di aprire un confronto con le istituzioni del territorio nel momento in cui si stanno generando delle politiche totalmente repressive e ingiustificate nei nostri confronti.

Lo facciamo attraverso una proposta di regolamentazione della pratica del fuoristrada in grado di assicurare innanzitutto il rispetto del territorio, risorsa limitata e depauperata già dall'eccessiva cementificazione (non a noi imputabile), l'applicazione di regole condivisibili di comportamento, il controllo della pratica stessa e la possibilità di concertare vere azioni a difesa e salvaguardia del territorio stesso che, troppo spesso, si trova in condizioni di abbandono e degrado imputabile a incuria e al mancato rispetto del divieto di scarico. Proprio nella zona in cui lei avrebbe avviato i controlli, noi abbiamo svolto azioni di pulizia nel recente passato, documentabili fotograficamente. Territorio nel quale tutti noi viviamo e dove abbiamo diritto a praticare un'attività sportiva con caratteristiche di sicurezza e non pericolosità rispetto all'utilizzo indiscri-

minato, questo sì, delle aree non urbanizzate quando queste sono vissute in assenza di regole di comportamento, sottostando a logiche di divieti indiscriminati che generano solo abusivismo e pratiche "clandestine". Quelle stesse pratiche e condotte che vorremmo evitare drasticamente.

L'APPELLO. Non ci sono cittadini di serie A, con lo stadio di calcio e il palazzetto per il basket, e altri che devono scappare per non transitare su un sentiero fuori casa. Basta con questo odio nei nostri confronti: c'è anche chi è morto, nei mesi scorsi in provincia in moto fuoristrada per un filo spinato teso ad altezza d'uomo da chi è fomentato da questa intolleranza verso uno sport che qui, ha solide radici. Qui, nella terra lombarda della Gilera, della Guzzi, della Mv, la moto è una realtà diffusa con cui fare i conti! Non siamo quattro sbrabati scalmanati, ma gente da rispettare, di età diverse, con figli e professioni tra le più diverse. Non delinquenti da inseguire con agenti in borghese!!

LA NOSTRA PROPOSTA. In ordine all'utilizzo di sentieri e percorsi fuoristrada anche nella provincia di Lecco, la nostra proposta punta, quindi, a favorire il rispetto di regole e comportamenti condivisibili, attraverso:

- il permesso di transito per motocicli su mulattiere e sterrati da individuare, nelle modalità sotto espresse;

- la possibilità per gli enti proprietari delle strade e delle aree fuoristrada di adottare regolamentazioni "flessibili" dei transiti, vincolandoli ad esempio a determinate categorie di fruitori o a determinate periodizzazioni (sia per giorni della settimana, sia per stagioni, sia per coordinamento con altri calendari, ad esempio venatori o agricoli);

- la possibilità per gli enti proprietari delle strade di abilitare al transito su percorsi altrimenti vietati i conducenti dotati di apposito tesserino o pettorina, iscritti a un Motoclub, e che adottino un codice di comportamento dalle regole condivise.

- Utilizzo di moto omologate, in regola in tutto e per tutto con il Codice della Strada, dotate di pneumatici "ecologici" secondo quanto prescritto dalla FIM.

- Identificazione dei praticanti attraverso apposito elenco depositato presso motoclub locali.

- Collaborazione con le forze di Protezione Civile, con le associazioni locali, a tutela dell'ambiente e del volontariato per azioni periodiche di controllo e pulizia delle aree interessate, secondo modalità di organizzazione condivise.

- Promozione di una "cultura delle regole", così come indicato dalla Federazione, secondo forme di incentivazione e contenuti individuati da motoclub e amministrazione locale (attraverso, ad es., la consulenza sportiva) per la diffusione di atteggiamenti positivi nel rispetto e per la tutela del territorio. Questo, in particolare, nei confronti delle cosiddette giovani leve che, come registriamo tra gli iscritti ai motoclub, si avvicinano sempre più a questa pratica sportiva molto spesso a digiuno di norme di comportamento tra le più elementari, ma soprattutto "affamati" di luoghi dove praticare il proprio sport.

- Individuazione di un percorso esclusivo (nel senso che da esso non si potrà derogare nel passaggio) dedicato ai praticanti della disciplina, anche per evitare il pericoloso doppio senso di marcia che indiscriminatamente viene utilizzato nel passaggio proprio in assenza di regole.

La nostra proposta mira a formare soggetti attivi, con diritti e doveri, identificabili e responsabilmente informati sulle regole condivise tra le parti. E' ovviamente aperta alle osservazioni che saranno proposte nelle sedi opportune. Ci vuole il dialogo, non il "divietismo" forzoso e ingiustificato.

CANI, GATTI & CO

Ecco i cani di salvataggio, nuova frontiera del soccorso



di Michela Vittoria Brambilla

Sulle spiagge italiane, questa estate, non ci saranno solo bagnini intenti a scrutare l'orizzonte e il bagnasciuga alla ricerca di eventuali bagnanti da salvare. In loro supporto sono stati arruolati cani da salvataggio che collaborano gratuitamente con la Guardia Costiera e, a bordo delle motovedette, corrono in aiuto di chi ha bisogno del loro prezioso intervento. Impavidi e dediti alla causa, si tuffano da gommoni in corsa o da elicotteri, affrontando ogni tipo di pericolo, con l'unico obiettivo di salvare chi si trova in difficoltà. Grazie alla loro preparazione e al loro addestramento, questi amici così speciali collaborano da tempo anche con la Croce Rossa, la Protezione Civile e l'Aeronautica Militare. Sono oltre 200 i cani bagnino della Scuola Italiana, cani Salvataggio che, con un brevetto riconosciuto dal Ministero dei trasporti, ogni giorno, prestano gratuitamente la loro vita per il soccorso delle persone in difficoltà. Venti di loro, della sezione Tirreno, quest'anno operano sulle motovedette della capitaneria di porto di Civitavecchia.

Per diventare cani da salvataggio questi quattro zampe devono seguire con il loro conduttore delle apposite lezioni per imparare i trucchi del mestiere e le preziose tecniche di salvataggio. I corsi si articolano in diversi livelli. Il primo step dura circa un anno e mezzo, anche se la formazione completa per un cane che presterà il suo aiuto ai massimi livelli dura circa tre anni. Si inizia, quindi, insegnando a Fido e al suo conduttore le regole di base e l'addestramento a terra, aggiungendo di volta in volta tutti i possibili elementi di distrazione che potrebbero intervenire in azione. Non si lavora sulla coppia singola, ma all'incirca con trenta cani insieme, maschi e femmine. Superata questa fase, però, è garantito che Fido non si distrarrà nemmeno davanti a un succulento osso.

A questo punto ci si concentra alla propedeutica al salvataggio. In questa fase, l'animale impara a soccorrere chi chiede "aiuto". Durante l'addestramento non è solo Fido ad essere sottoposto ad un duro training, anche l'uomo si prepara e si allena con sessioni di nuoto e studiando i principi della veterinaria e le tecniche di pronto soccorso e rianimazione. Alla fine del corso, in questo modo, la coppia è pronta per fronteggiare ogni tipo di pericolo.

Non tutti i cani, certo, sono adatti a diventare bagnino. Il fatto che il soccorso si svolga in acqua restringe il campo a quelli animali che sono geneticamente predisposti alla vita acquatica come i Terranova, i Labrador e i Golden Retriever. Ma non è condizione indispensabile appartenere a una di queste razze. Ciò che conta infatti è che abbia un carattere docile e socievole, una confidenza istintiva con l'acqua e una corporatura robusta (deve pesare almeno trenta chili). E, inoltre, fondamentale un buon rapporto con il conduttore, soprattutto in acqua. I due devono nuotare insieme a lungo, soccorrere uno o più uomini e portarli in salvo nel più breve tempo possibile. E necessaria, senza dubbio, un'ottima intesa di coppia.

Vedere in azione questi quattro zampe è affascinante. Il fervore, la tenacia, la spontaneità e la dedizione con cui compiono il loro dovere catturano lo sguardo e ci fanno capire quanto sia prezioso il loro contributo. Ecco alcune storie. Giorni fa a Positano un Labrador di tre anni ha salvato un bambino di quattro che stava per affogare. Mentre Eva, un Labrador di dieci anni, è un'eroica "veterana": ha affrontato ogni genere di difficoltà e ha all'attivo il salvataggio di tre vite umane, tra cui quella di un bambino.

Ricordiamo che i cani da salvataggio sono utilizzati in molteplici contesti, non solo in quello nautico. Ci sono cani da valanga, cani per la ricerca e l'individuazione di persone disperse (ad esempio in montagna o dopo un terremoto). Non dimentichiamo, poi, i quattro zampe che quotidianamente accompagnano i non vedenti e le persone disabili.

Sono preziosi, precisi, insostituibili. Non chiedono molto ma sono disposti a rischiare la loro vita per salvarci. E questo non è certo di poco conto.

(Scrivete a "Cani, gatti & co."

La Provincia Via Raffaello 21, 23900 Lecco; oppure inviate una e-mail a canigatti.co@virgilio.it)

L'iniziativa avviata a Casatenovo per il controllo del territorio nei confronti di motociclisti abusivi, come si legge il 7 agosto 2007 su "La Provincia", edizione di Lecco, vorremmo far presente, per l'ennesima volta, tutto il nostro disappunto e rammarico. L'intolleranza verso noi enduristi (e non motocrossisti, che è un'altra cosa) è palese, francamente fastidiosa e discriminante oltre misura. Con ciò ci rivolgiamo a tutti quei sindaci della Brianza lecchese, di cui abbiamo letto in questi mesi le "gesta" alla caccia del motociclista brutto e cattivo, ricordando che ogni azione tesa a favorire il dialogo con il cittadino rientra tra i doveri della pubblica amministrazione.

In tal senso l'ente locale ha il dovere di mettere in atto politiche amministrative che promuovano e non penalizzino una pratica sportiva, l'enduro, che, per quanto non coincida con interessi diffusi di un'ampia maggioranza, è a maggior ragione meritevole di tutela in quanto espressione di diritti soggettivi di una minoranza, è praticata da iscritti ad associazioni sportive (motoclub) riconosciute come enti morali, in rappresentanza territoriale di una federazione sportiva (la Federazione Motociclistica Italiana) con 100 anni di vita, ed è espressione di un sostrato culturale e di una tradizione industriale che da un secolo caratterizzano storicamente questa parte del territorio lombardo. Last but not least, viene favorita e promossa, al pari di altri sport, dalla legge regionale per lo Sport in Lombardia che pone tra i principi fondanti il diritto alla pratica sportiva. Non siamo un "fenomeno", siamo uno sport!



LA SCHEDA

Che cosa è

L'enduro è una disciplina del motociclismo che si svolge su qualsiasi tipo di terreno ed in qualsiasi periodo dell'anno, utilizzando moto adatte al fuoristrada in regola con il codice della strada. Il termine enduro deriva dall'inglese "endurance", cioè resistenza. Infatti tale disciplina si pratica principalmente su strade sterrate, carrarecce e mulattiere con qualsiasi condizione del terreno e con qualsiasi condizione meteorologica, richiedendo quindi una notevole resistenza fisica ai piloti.

Le differenze

Le motociclette da enduro differiscono dalle motociclette da motocross, in quanto devono rispettare le norme imposte dal codice della strada. Possono infatti circolare sulle strade aperte al traffico, essendo provviste di impianto di illuminazione, targa, terminale di scarico e pneumatici omologati. Le gare di enduro sono principalmente gare di durata in linea.

www.autopapini.com
Vendita e Assistenza
PNEUMATICI SCONTI SINO AL 50%
CHIUSO DAL 5 AL 26 AGOSTO
Finanziamenti in sede. Garanzia 12 MESI su tutti i veicoli

BMW	320 D TOURING F.O.	2001	12.000 €
FIAT	ULYSSE 2.0 JTD 7 POSTI	2001	7.500 €
ALFA ROMEO	SPIDER 1.8 T.S. CLIMA	1999	6.400 €
CAMPER	KNAUS 708 G FULL OPT.	2002	38.000 €
FIAT	PUNTO 55 SX 3 PORTE	1995	1.500 €
FIAT	MULTIPLA 1.9 JTD ELX	2000	7.000 €
AUDI	A4 1.9 TDI 130 CV QUATTRO 6 MARCE	2003	13.700 €
LANCIA	Y ELEFANTINO BLU	1997	2.000 €
LAND ROVER	DEFENDER 90 300 TDI	1994	8.000 €
AUDI	A6 2.5 TDI AVANT QUATTRO TIPTRONIC	1998	7.800 €
FIAT	PANDA 900	1997	1.200 €
OPEL	AGILA 1.0	2003	5.000 €

VENDITA - LECCO Via A. Moro, 13 c/o distributore Shell
ASSISTENZA (Garage Roberto srl) - **LECCO** Via A. Lamarmora, 6/8
Tel./Fax 0341.255091 - Cell. 348.5941986

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ
 comunica
 che gli uffici di **LECCO**
VIA RAFFAELLO, 21
 resteranno chiusi
 da lunedì 6 agosto a venerdì 24 agosto
 Per comunicazioni:
Tel. 031.582211 - Fax 031.526450